

IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

— IBAN Unicredit Banca: IT18Z0200837010000011036142 - 40066 Pieve di Cento (Bo) — Piazza A. Costa 19 Tel. 051.975033 -
Anno 108° EDIZIONE N 5 OTTOBRE - NOVEMBRE 2026 - Spediz. In abbonamento: Stampato Bimestrale nella Tipo-Lito Gallerani snc— Poggio Renatico (FE)

“Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede.”

Una persona unica, preziosa e profonda la puoi riconoscere da come vive ma anche da come muore. Don Angelo ci ha lasciato in fretta, in maniera improvvisa ma nella normalità di una giornata come tante. La fedeltà non è questione di momenti straordinari, ma cresce e si alimenta nei piccoli, feriali, ripetitivi gesti quotidiani. Sono le ininterrotte fedeltà che generano i grandi amori. Non c'è stato tempo da vivo di salutarlo, né di congedarsi da lui, e siamo rimasti sospesi e interdetti. A distanza di un mese, non possiamo però non cominciare con più consapevolezza a fare tesoro della sua vita e della sua testimonianza di fede. *“Ricordatevi”* ci dice l'autore della lettera agli Ebrei: per noi cristiani il ricordo non è tornare con la mente a momenti vissuti, a parole ascoltate, a gesti visti, ma è rendere presente la grazia della vita di quella persona.

Il ricordo per un credente non è solo nostalgia o esercizio di memoria, perché di fronte alla morte Gesù ci ha consegnato non un pensiero saggio di accettazione e di elaborazione, ma ci ha donato la certezza di un legame vivo e vero. C'è un filo di grazia che lega ancora don Angelo a questa comunità e a ciascuno di noi. E' importante riprenderlo in mano con dolcezza e cura; riprenderlo può costarci qualche lacrima e un po' di magone, ma oltre quel muro di lacrime e tristezza lo possiamo rincontrare vivo, nella grazia del dono della sua vita, nella comunione dei Santi che non è qualcosa che riguarda il dopo, ma presenza di grazia dei nostri cari oggi, qui e ora.

Mi sta a cuore in questo articolo portare anche la mia piccola testimonianza.

Ho conosciuto don Angelo quando ero bambino e lui veniva, come seminarista, a Corticella, la mia parrocchia di origine; ho sempre conservato di lui il ricordo di una persona buona e con un bel sorriso e questa sua presenza si era fissata nella mia mente e nel mio cuore di bambino per cui ero contento quando lo incrociavo con la mia famiglia, in qualche occasione.

Ho vissuto poi alcune settimane con lui quando, in due occasioni, sono andato da seminarista a fare alcune settimane di Estate Ragazzi nella parrocchia di Badi e Suviana dove lui era parroco. Di quei momenti mi è rimasto il ricordo della sua ospitalità calorosa e premurosa, ma soprattutto i momenti in cui mi portava con lui, finita la giornata di Estate Ragazzi, a trovare persone isolate fra le montagne, persone sole, spesso malate e in condizioni di povertà, a cui portava vicinanza, sorriso, spesa, medicine. Ricordo di quei giorni anche la perseveranza e la

cura nella celebrazione eucaristica in piccole parrocchie, con uno o due fedeli: pur nell'esiguità delle comunità la celebrazione non era mai solo un dovere da svolgere nella giornata ma ne era il cuore e il senso.

Ci siamo poi persi negli anni e ritrovati come vicini di casa in questi ultimi dieci anni. Con noi vicini è sempre stato ospitale, premuroso, soprattutto nel pranzo del giovedì quando ci incontravamo come preti della zona e lui stesso preparava il pranzo abbondante: era Natale ogni giovedì, anche se si era in Quaresima.

Don Angelo non ha mai perso il senso dell'ospitalità e dell'accoglienza, l'attenzione alla persona soprattutto a quella più fragile. Credo che di fronte a tanti impegni e responsabilità, tra cui anche quella di moderatore di zona, a volte sentisse anche la sua fragilità e i suoi limiti. Non si è però mai tirato indietro, e se anche spesso diceva *“non combino niente”*, abbia portato avanti anche il tema della zona senza forzare ma lasciando il segno.

Sicuramente il suo amore per le persone e la comunità si esprimeva anche nella pratica, mettendosi in prima persona a fare il muratore, l'imbianchino, l'elettricista, il grigliatore, il cuoco.

Non so poi quante persone fragili aiutasse e seguisse in prima persona, carità nascosta in cui non si risparmiava.

Così come forte e deciso era il suo desiderio di annunciare la fede a tutti con franchezza e con passione, anche se a volte questo anelito

scatenava in lui il proposito di decisioni radicali che poi mitigava nel dialogo e nel confronto, anche acceso ma franco e vero.

Comprendo che qualcuno possa avere anche trovato difficoltà con lui, differenze di vedute e di decisioni, e a volte si possano essere create rotture e allontanamenti, rimango certo che alla base ci fosse un voler bene e una passione per la comunità e le persone, che ora ci deve riportare, nella logica dell'eternità, a ringraziare per il dono della sua vita, gratitudine che è farmaco per guarire ogni ferita e ricolmarne ogni distanza.

Siamo vicini all'Ottavario del Crocifisso e vorrei allora concludere con alcune parole di don Angelo da cui ci lasciamo illuminare e accompagnare.

“Cari parrocchiani, cari pievesi...i vostri racconti mi hanno reso evidente la vostra devozione verso quell'immagine sacra di pregevole fattura artistica il cui ritrovamento si perde nella leggenda: un sacro legno che ci ricorda la sofferenza di un Dio che si è fatto uomo, condannato alla peggior morte, sacrificato per la redenzione di noi tutti. Il Crocifisso è simbolo del dolore umano. La corona di spine, i chiodi, le piaghe evocano le sue sofferenze. Prima di Cristo nessuno aveva mai detto che gli uomini sono uguali e fratelli e nessuno prima di lui aveva detto



che nel centro della nostra esistenza dobbiamo mettere la carità tra gli uomini. Gesù Cristo ha portato la croce. A tutti noi è accaduto di portare sulle spalle il peso di una grande sofferenza. A questa sofferenza diamo il nome di croce. Siamo tuttavia ben consapevoli che dalla morte in croce e dalla resurrezione del nostro Dio noi siamo stati salvati e resi partecipi della vita eterna. Di questo dobbiamo essere testimoni senza vergognarci di portare un crocifisso al collo, di fare il segno della croce portarlo in processione. Il Crocifisso ci ricorda chi siamo, a chi apparteniamo, chi ci ha tanto amato da dare la Sua vita per noi.”

Buon cammino e buona ripresa, in famiglia e in comunità
Don Giovanni Mazzanti, amministratore

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2026

Sono passati cent'anni dalla prima giornata missionaria dedicata alla missione nel mondo. Una giornata voluta da Papa Pio XII, in cui tutti i credenti, in ogni angolo del mondo, convocati attorno a Gesù, primo missionario, pregano e offrono la loro solidarietà per le missioni. Quest'anno il tema scelto da Papa Leone XIV per la domenica 18 ottobre è:

“UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE”

La nostra comunità di Pieve di Cento ha avuto innumerevoli preziose opportunità di farsi vicino al mondo missionario, per tanti anni e in tanti modi, e queste opportunità continuano anche oggi anche in questo istante in cui scriviamo queste righe. Sentirsi uniti alle comunità cristiane nel mondo, allargare lo sguardo verso il fratello, allontanare una cultura individualista è un cammino che passo dopo passo porta ad una comunione universale in Cristo. Riportiamo di seguito il pensiero scritto da Don Davide Marcheselli, sacerdote e amico, che dal novembre 2020 si trova in Repubblica Democratica del Congo a Kitutu, terra martoriata da guerra e ingiustizia, che in occasione della serata di Pieve Canta del giugno scorso, ha scritto questo bel pensiero in ricordo della nostra cara Lea Zannarini, testimone di missionarietà e fede viva.

“Per chi è cristiano adulto la missionarietà è un impegno imprescindibile. Significa portare il buon annuncio di Gesù – il Dio che si fa uomo per amore – a tutti coloro che si incontrano nel cammino della propria vita. Alcuni vivono questo impegno andando lontano dalle loro case ma la maggior parte lo vive restando a casa propria e impegnandosi a vivere il Vangelo con gesti concreti di amore verso chi si incontra nella quotidianità della vita e sostenendo con l'affetto, la preghiera e azioni concrete chi è partito per portare quel bel messaggio di Gesù in terre lontane. Lea è stata esemplare in tutto questo. Una cristiana adulta. Ha portato il profumo del Vangelo di Gesù ovunque sia stata: nella sua famiglia anzitutto, poi nella parrocchia e nel suo paese d'origine. E ha sostenuto con tutte le sue forze chi è partito per portare lo stesso Vangelo a chi vive in paesi lontani. La tradizione missionaria a Pieve è secolare: tanti pievesi sono partiti per le missioni estere e anche qualche pievese adottivo (come me ...) ha deciso di buttarsi in questa avventura. E la testimonianza che tutti noi possiamo dare è che Lea è sempre stata al nostro fianco. Pur trascorrendo la sua intera esistenza a Pieve ci ha tutti accompagnati in Africa, America Latina e Asia. Anzitutto

to con l'affetto: che si esprimeva con un ricordo costante e con gli immancabili inviti alla sua mensa nei nostri periodi di rientro in Italia. Poi con la preghiera: quotidiana e silenziosa. Poi con le attività di sensibilizzazione: tombole, torte e chi più ne ha più ne metta. Infine con offerte concrete: i ricavi degli eventi organizzati e anche tante offerte personali del suo proprio sacco. Il tutto sempre accompagnata dall'inseparabile Achille: compagno di una vita intera e fratello nella Fede nel Dio che è Amore. Insieme sono stati promotori, organizzatori e instancabili animatori negli anni di una serie infinita di attività di sensibilizzazione e di raccolta fondi per realtà legate alla missione: in primis questo evento che vi vede radunati qui questa sera: Pieve canta. E sempre inserita nella Chiesa: che per lei ha avuto il volto della comunità parrocchiale e del paese di Pieve di Cento. Sì, perché per lei – come è giusto che sia – la comunità cristiana era solo uno dei riflessi della comunità dei figli del Dio dell'Amore, di cui il paese è un altro altrettanto splendido riflesso. E nella comunità cristiana va ricordato il suo entusiastico attivismo nella commissione missionaria parrocchiale. Erede di una tradizione che ha le sue radici ai tempi di Mons. Venturi ha saputo tenere in vita e animare fino ai giorni nostri questa gloriosa commissione. E – cosa più importante di tutte – ha saputo educare e entusiasmare alla causa missionaria tante altre persone che ne hanno raccolto il testimone e che ora portano avanti, sulle orme di Lea, il grande ideale della costruzione di un mondo fatto di Fratelli e Sorelle tutti, amati e amanti nel nome di Gesù il Dio dell'amore. E questi ... siete voi!!!

Anche quest'anno verrà allestita presso il salone don Bosco La pesca missionaria nei giorni: Sabato 17 e domenica 18 ottobre e Sabato 24 e domenica 25 ottobre.



Ottavario del Crocifisso 18-25 Ottobre 2026

Domenica 18 Ottobre ore 17.00 Vespri introduce Don Giovanni Mazzanti

Ogni giorno feriale ci saranno due S. Messe alle ore 8.30 e alle ore 20.30 (venerdì ore 10.00 e alle 20.30 faremo la celebrazione comunitaria della penitenza). La Santa Messa della sera sarà presieduta da diversi sacerdoti e animata da questi gruppi:

Lunedì 19 Compagnia del SS.mo Sacramento: celebra Don Riccardo Ventriglia

Martedì 20 gruppo CPP e CPAE celebra Don Federico Badiali

Mercoledì 21 gruppo Missionario celebra Don Francesco Vecchi

Giovedì 22 gruppo Caritas celebra Don Paolo Giordani

Venerdì 23 tutti insieme. celebra Don Fortunato Ricco

Sabato 24 ore 18 Scout e A. C. celebra Don Giovanni Mazzanti

Domenica 25 ore 16 Vespro di conclusione presiede Don Adriano Pinardi

Al termine del Vespro nel salone ci salutiamo con un po' di rinfresco.



PESCA MISSIONARIA

Sabato 17 e 24, Domenica 18 e 25 ottobre 2026

Anche quest'anno faremo la pesca missionaria. Un'occasione per condividere un progetto che è quello di aiutare gli annunciatori del Vangelo. Ringraziamo quanti si adoperano per allestire la pesca, quanti offrono oggetti anche preziosi, e quanti verranno a pescare. La pesca è anche un modo per sollecitare la partecipazione di tanti e stimolare alla generosità verso chi spende la propria vita per l'annuncio del Vangelo anche ai più lontani.

Anche quest'anno verrà allestita nel salone Don Bosco, pensando di fare cosa buona per chi la preparerà e per chi verrà a pescare.

*Missionari di speranza
tra le genti.*

CALENDARIO LITURGICO Ottobre-Novembre 2026

Il mese di OTTOBRE è dedicato al Santo Rosario. Ogni giorno verrà recitato prima della S. Messa secondo il calendario che trovate affisso in bacheca

Gio 1/10 ADORAZIONE EUCARISTICA mensile tutto il giorno ore 9-22. Ci saranno 2 Sante Messe. (8:30 e 18:30)

Mer 7/10 Beata Vergine del Rosario: ore 18 in chiesa, prima della Messa, S.Rosario online meditato e cantato

Dom 18/10 **Giornata Missionaria mondiale**
Nelle domeniche 18 e 25 ottobre
Pesca Missionaria

Settimana dal 18-25/10

OTTAVARIO del CROCIFISSO: è l'occasione per noi di Pieve di vivere la nostra devozione al segno più bello della nostra fede: **il Crocifisso**; ci saranno due S. Messe al giorno: 8.30 e 20.30. Venerdì 24 offriamo a tutti la celebrazione della riconciliazione (vedi riquadro)

Gio 29/10 ore 20.30 Concerto di coro gallese e le corali della zona MAP.

Dom 1 /11 **SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**
ore 16.00 Vespro

Lun 2 /11 **COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI:**
S. Messe:
ore 18.30 in collegiata
ore 10.00 al Cimitero e a seguire la benedizione alle Tombe.

Mer 4/11 ore 18.30 S. Messa nella Chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano in ricordo dei caduti di tutte le guerre.
Saranno presenti anche le autorità.

Gio 5/11 ADORAZIONE EUCARISTICA mensile dalle 9 alle 22. Ci saranno 2 Sante Messe. (8:30 e 18:30)

Dom 15/11 **FESTA DEL RINGRAZIAMENTO**
ore 11 S. Messa e Benedizione degli agricoltori e delle attrezzature agricole.

Dom 22/11 **Festa di Cristo Re dell'Universo.**
Festa della Comunità
(vedi riquadro).

Dom 29/11 inizio Novena all'Immacolata Concezione:.
I domenica di Avvento

FESTA DELLA COMUNITA' 22-11-2026

Istituita nel 2024 nel giorno di Cristo Re dell'Universo, la **Festa della Comunità**, ci ricorda anche il rientro in collegiata (2018) dopo il terremoto del 2012.

L'intento è di vivere una giornata in comunione tra tutti noi, mentre ricordiamo anche gli anniversari speciali delle nostre famiglie.

La riscoperta della dimensione festiva costituisce uno dei maggiori segni indicatori della capacità di memoria e di celebrazione dell'esistenza umana e del suo mistero nella storia di un popolo. Partecipare ad una festa significa rievocare insieme il suo messaggio ideale e impegnarsi a realizzarlo. Il fare festa diventa per una comunità un atto unificante, capace di coniugare simbolicamente nei segni che sceglieremo, il passato, il presente e il futuro. Festeggiare "insieme" aiuta a ritrovare i fondamenti ultimi della partecipazione comune alle vicende della storia, e spinge a riscoprire le ragioni dell'unità e del progresso di una comunità.

– Il senso della festa e il desiderio della sua celebrazione accompagnano l'esistenza di ogni persona. Si tratta dell'esaltazione delle potenzialità e delle risorse (tradizionali e sapienziali, psicologiche, sociologiche e spirituali) insite nella dinamica della vita quotidiana che spinge ciascuno ad uscire dal rituale (routine) comportamento lavorativo (l'uomo come protagonista del prodotto di lavoro) per esaltare spiritualmente il senso di appartenenza alla comunità e aprirsi in maniera nuova all'esperienza del sacro (l'uomo come interprete del mistero donato). "La festa costituisce comunque un momento particolarmente privilegiato anche in senso religioso: chiamando l'uomo ad uscire da se stesso e dal proprio quadro ordinario di esistenza, lo apre in maniera nuova all'esperienza del sacro, del divino, della fede. In questo senso, la festa fa parte delle ricchezze più preziose della nostra umanità"

A questo scopo in questa domenica verrà celebrata una sola S. Messa alle ore 10 durante la quale ricorderemo gli anniversari di matrimonio più significativi. A questo scopo invito le coppie che celebrano un anniversario significativo(1°, 25°, 50°, 60°) a segnalarlo attraverso apposito modulo che troveranno in chiesa collegiata. Al termine della celebrazione la festa continuerà nel nuovo salone parrocchiale "Don Bosco" dove tutti sono invitati ad un grande pranzo comunitario, lasciando a ciascuno di offrire quanto riesce, per evitare che qualcuno non venga, perché non ha i mezzi. Tutti i bimbi sono ospiti graditi.

Ai fini organizzativi siete invitati ad iscrivervi quanto prima, grazie. È l'occasione per conoscere tutti i gruppi impegnati nella nostra parrocchia che potranno presentarsi nella maniera che preferiscono. Anche le coppie che festeggiano in quest'anno il loro giubileo, avranno uno spazio per raccontarsi.

Diffondiamo!

La Comunione a casa per malati e anziani

La nostra comunità parrocchiale desidera essere vicina a chi, per motivi di salute o di età, non riesce a partecipare alla Messa domenicale; nessuno si senta lontano dall'incontro con il Signore e dall'affetto della comunità! Chi lo desidera può ricevere periodicamente la Santa Comunione nella propria casa, grazie alla visita di un ministro incaricato. Per richiederla, rivolgersi alla Segreteria Parrocchiale, di persona oppure telefonando allo 051 975033, dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 12.00.

Se conosci un vicino o un familiare in questa situazione, aiutalo a mettersi in contatto con la Parrocchia

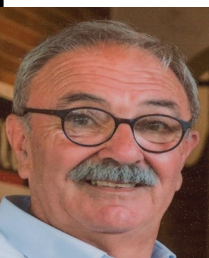
DEFUNTI Luglio-Agosto 2026



Paolo Mattioli
N 11/11/1952
M 11/07/2026



Marinella Ferioli
N 31/05/1957
M 12/07/2026



Franco Toselli
N 14/03/1948
M 12/07/2026



Anusca Melloni
N 07/07/1956
M 25/07/2026



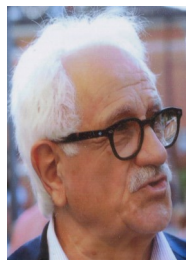
Luigi Guaraldi
N 09/08/1938
M 04/08/2026



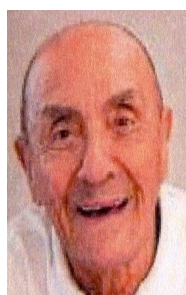
Gabriella Carletti
N.16/07/1948
M.18/08/2026



Adele Busi
N.20/12/1935
M.4/08/2026



Adriano Govoni
N 21/01/1948
M 07/08/2026



Sergio Zoli
N 12/08/1932
M 07/08/2026



Graziella Toselli
N 13/06/1948
M 11/08/2026



Paola Govoni
N 01 /02/1941
M 14/08/2026

Gian Franco Onofri
N 09/05/1947
M 23/08/2026

Primi Passi nella fede 2026-2027



Un percorso con i Genitori e i loro Bambini che hanno ricevuto da poco il dono del Battesimo e accettano di scoprire insieme la gioia e la preziosità del tesoro di vita che è stato loro donato. Siamo al terzo anno di questa bella esperienza insieme.

Saranno **3 appuntamenti**, nelle date sottoindicate. Ci troveremo la domenica pomeriggio, nell'Oratorio Don Bosco, via Matteotti 21, alle ore 16.30.

Sono invitati i genitori dei bambini nati dal 2021 al 2025; saranno informati tramite messaggio Whatsapp e volantino in chiesa.

Ecco le date dei prossimi incontri, nei quali saremo felici di trovarci insieme!

-Domenica 29 novembre 2026, "Festa dell'Attesa": viviamo insieme l'inizio dell'Avvento che ci porta al Natale e uno sguardo alla chiusura dell'Anno Giubilare, che avverrà il 6 gennaio 2026.

-Domenica 02 febbraio 2027 "Festa della Candelora".

-Domenica 04 aprile 2027 della Divina Misericordia, "Festa della veste"

Vivremo un'esperienza comunitaria di condivisione, gioco, ascolto, riflessione e un momento di preghiera in Collegiata, che favorisca il coinvolgimento dei piccoli.

Vi aspettiamo!!

ISCRIZIONE CATECHISMO

Ai genitori dei bambini in età di catechismo (a partire dai nati nel 2019): sono aperte le iscrizioni al catechismo; gli interessati possono iscriversi sul portale della diocesi:

<https://www.chiesadibologna.it/portale-iscrizioni/>

NB: ogni anno è necessario confermare l'iscrizione (non basta farlo il primo anno).

Vi contatteremo per l'inizio degli incontri.

Accompagniamoci e sosteniamoci nella preghiera

CANTARE CANTARE

CANTARE

È un modo bello, per pregare meglio!

Certo, bisogna avere una guida e tanta pazienza, ma il coro è una realtà viva che può offrire tanto, soprattutto musicalmente, non ci si ferma solo alla condivisione di un pentagramma, ma è molto di più

La corale di S. Maria Maggiore di Pieve di Cento, sta cercando voci nuove per il servizio liturgico e per i concerti.

Se hai voglia di unirti al gruppo per fare questo servizio alla comunità, telefona o manda un messaggio alla direttrice Aura Vitali al N. 3802910469

ORARI DEL SANTUARIO: ore 7.00 - 19.00

DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:

Sante Messe ore 8.30 - e 10.30

PREFESTIVA DEL SABATO: ore 18

VESPRO E BENEDIZIONE EUCHARISTICA:

dal 1° novembre alle ore 16

MESSE FERIALE

dal 1° novembre:

Lunedì - Martedì -
Mercoledì, Giovedì

ore 18:30

Venerdì ore 10.00

CONFESSIONI:

Venerdì ore 9.00- 10.00 •

Sabato ore 15 - 18

La Domenica prima delle S.Messe
Oppure a richiesta sempre!